



**CONFINDUSTRIA CATANIA  
RASSEGNA STAMPA**

**28 APRILE 2014**

Dal decreto Renzi nuovo impulso al monitoraggio del «nero» e rilancio del digitale per combattere le illegalità

# Il contrasto all'evasione accelera in cinque mosse

Più efficienza nell'uso delle banche dati - Spazio al rientro dei capitali

La lotta all'evasione cerca il cambio di passo. Il decreto Renzi sul bonus degli 80 euro punta a recuperare 2 miliardi in di euro in più di tasse non pagate nel 2015. In campo ci sono cinque possibili mosse. Entro giugno il Governo dovrà presentare una relazione al Parlamento sui risultati dei controlli 2013 e sulle prospettive per il 2014. Ma c'è anche l'attuazione della delega fiscale

e si punta a migliorare l'incrocio delle banche dati per mirare le verifiche sui contribuenti a più alto rischio di evasione e a potenziare la tracciabilità con la fattura elettronica. Senza dimenticare l'input al rientro dei capitali.

Maglione e Parente ► pagina 3

## I possibili interventi

1

### LA RELAZIONE

Entro giugno il Governo dovrà comunicare alle Camere i risultati del contrasto all'evasione nel 2013 e le prospettive per il 2014. Poi dovrà essere delineato - anche sulla base degli indirizzi delle Camere - un programma per rafforzare i controlli e le attività di prevenzione

2

### LA DELEGA

Il Governo deve calcolare l'evasione e redigere il rapporto annuale sul tax gap. Inoltre, deve definire gli interventi contro il sommerso. Tra le armi potenzialmente utilizzabili c'è anche il contrasto di interessi con gli scontrini e le ricevute fiscali detraibili

3

### TRACCIABILITÀ

Debutta il prossimo 6 giugno l'obbligo di emettere la fattura elettronica per chi lavora con i ministeri, le agenzie fiscali e gli enti di previdenza. Dal 31 marzo 2015 saranno tracciati i pagamenti verso tutte le Pa, anche a livello locale

4

### INCROCIO DATI

La strategia antievasione passerà sempre più dall'incrocio dei dati a disposizione del Fisco. Si tratterà di rendere più efficiente l'utilizzo delle informazioni per indirizzare i controlli sui contribuenti a maggior rischio di evasione fiscale

5

### IL FRONTE ESTERO

Far ripartire la procedura per il rientro dei capitali detenuti all'estero e nascosti all'amministrazione finanziaria entro il prossimo settembre: è uno degli obiettivi indicati nel Def (documento di economia e finanza) del Governo



Peso: 1-15%, 3-57%

## Lotta al sommerso

I CONTROLLI FISCALI

### Cinque interventi allo studio

Dalla delega all'incrocio dei dati si punta a interventi sempre più mirati

### La fattura elettronica

Anticipato a fine marzo del prossimo anno il termine per l'estensione a tutte le Pa

# Il contrasto all'evasione alza il tiro

Recupero potenziale da 15 miliardi nel 2015 - Il Governo fisserà gli obiettivi entro giugno

Valentina Maglione  
Giovanni Parente

■ La lotta all'evasione alza il tiro e mette nel mirino un obiettivo potenziale: riportare imposte non pagate (insieme a sanzioni e interessi) per 2 miliardi in più nel 2015. A conti fatti, se si considera che il recupero dell'agenzia delle Entrate (almeno quello annunciato dal direttore Attilio Bepi) è stato di poco più di 13 miliardi nel 2013 significherebbe voler alzare l'asticella fino all'ambizioso traguardo di 15 miliardi di incassi.

Un obiettivo a cui il Governo crede a tal punto da averlo indicato espressamente nel decreto Irpef (Dl 66/2014). Ma, va sottolineato, nel pieno rispetto delle raccomandazioni più volte rilanciate dalla Corte dei conti e da Bruxelles: i 2 miliardi in più di recupero non sono indicati a copertura delle minori entrate che deriveranno dal bonus di 80 euro e dallo sgravio Irap per imprese e autonomi.

### Il raggio d'azione

Il margine su cui lavorare c'è. Il *tax gap* sulle imposte gestite dalle Entrate (Irpef, Ires, Irap, Iva e addizionali) si aggira intorno a 90 miliardi, ma se si aggiungono anche i contributi e le imposte locali si arriva alle stime - finora solo ufficiose - tra 180 e 200 miliardi. In pratica, un recupero di 2 miliardi vuol dire erodere circa l'1% da questa cifra

monstre che sfugge ogni anno alle casse pubbliche.

A preoccupare, però, c'è la difficoltà di andare a riscuotere le cifre contestate. L'allarme nasce dai numeri. Tra il 2000 e il 2012 (ultimi dati disponibili) non sono stati riscossi quasi i due terzi del monte complessivo dei ruoli (545,5 miliardi su 807,7) e negli ultimi due anni anche Equitalia sta risentendo l'effetto delle misure introdotte per limitarne i poteri e facilitare la rateazione. Proprio sul fronte della riscossione «si agirà con l'attuazione della delega fiscale - spiega il sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta - dando un nuovo assetto al recupero soprattutto delle imposte locali». Un riassetto che consentirà l'uscita di scena di Equitalia su questo fronte.

L'attuazione della delega sarà anche l'occasione per mettere a punto una serie di altri interventi sul fronte antievasione e tentare così di dare l'assalto ai 2 miliardi in più. Una strategia che parte dalla conoscenza: il Governo dovrà, innanzitutto, definire un metodo per calcolare l'evasione fiscale e redigere, ogni anno, una rilevazione del *tax gap*. Tra le misure contro il sommerso, poi, la delega mette al centro il contrasto di interessi fra contribuenti e suggerisce di concentrare l'azione soprattutto sulle aree dove il rischio evasione è più elevato. I risultati degli interventi dovranno essere, a loro

volta, illustrati dal Governo in una relazione annuale.

In ordine cronologico, però, la lista delle mosse attuabili prevede il rapporto che il Governo dovrà presentare alle Camere entro il prossimo 23 giugno (60 giorni dall'entrata in vigore del decreto Renzi) per fare il punto sui risultati 2013, su quelli già raggiunti e ulteriormente raggiungibili nel 2014 distinguendo gli effetti sia da emersione spontanea (la cosiddetta *compliance*), sia da accertamento vero e proprio.

Ma non solo. Perché l'obiettivo di aumentare il recupero passa anche dalla definizione delle linee guida su cui si dovranno articolare i controlli e le strategie di prevenzione. Un dato certo al momento è la spinta che il premier intende dare all'incrocio delle banche dati. Un aspetto, però, su cui c'è da lavorare, visto che alla fine della scorsa legislatura la commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria ha sottolineato come uno dei primi problemi da risolvere sia la "comunicabilità" delle informazioni già disponibili nei 128 database dell'amministrazione finanziaria (in tutte le sue articolazioni). Si tratterà, quindi, di ottimizzare le risorse disponibili e di individuare procedure sempre più efficienti per colpire i casi a più alto rischio di "nero". L'intenzione di insistere sulla strada dell'incrocio dei dati è confermata anche



Peso: 1-15%, 3-57%

da Enrico Zanetti, anche lui sottosegretario al Mef: «La lotta all'evasione va fatta e procederemo su questa strada con i fatti, senza blitz e senza spot».

A questo si aggiunge anche la fattura elettronica, che permetterà di tracciare tutti i pagamenti fatti alla pubblica amministrazione: dal 6 giugno prossimo diventerà obbligatoria per chi lavora con i ministeri, le agenzie fiscali e gli enti previdenziali; mentre l'estensione a tutta la Pa, anche a livello locale, prevista dopo un anno, è stata anticipata dal decreto Renzi al 31 marzo 2015.

## Rientro dei capitali

Non va infine dimenticato il fronte estero. La prospettiva delineata nel Def del Governo Renzi è di riavviare la macchina del rientro dei capitali. Il Parlamento sta esaminando due disegni di legge presentati dopo lo stralcio del capitolo *voluntary disclosure* nella conversione del decreto varato dal precedente esecutivo. L'obiettivo indicato nel Def è rendere nuovamente operativa la procedura da settembre e per questo serviranno tempi veloci nell'approvazione.

### Le mosse in campo

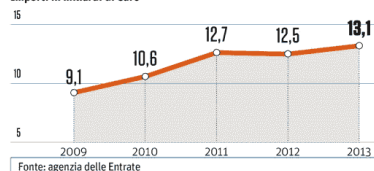
#### 1 LA RELAZIONE IL RAPPORTO SUI RISULTATI

**01 | ALZARE L'ASTICELLA**  
Il decreto Irpef (Dl 66/2014) mette nero su bianco l'obiettivo di aumentare gli incassi dal contrasto all'evasione fiscale: due miliardi di euro in più nel 2015. Questo significherebbe portare il recupero delle tasse non pagate all'incirca a 15 miliardi di euro considerando il dato di 13,1 miliardi per il 2013 annunciato dal direttore dell'agenzia delle Entrate nei giorni scorsi

**02 | ENTRO IL 23 GIUGNO**  
Sessanta giorni di tempo dall'entrata in vigore del decreto. Entro il 23 giugno il Governo dovrà presentare alle Camere un rapporto sui risultati del 2013 e su quelli già conseguiti e attesi nel 2014. Ma non solo, perché poi l'Esecutivo dovrà tracciare la rotta - anche alla luce del suggerimento del Parlamento - su come indirizzare gli sforzi per portare in cassa i 2 miliardi di euro in più nel 2015

#### GLI INCASSI DAI CONTROLLI

Importi in miliardi di euro



#### 2 LA DELEGA LA MISURAZIONE DEL TAX GAP

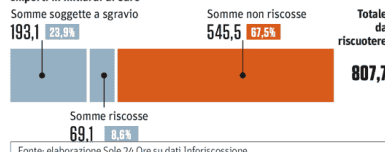
**01 | IL MONITORAGGIO**  
La delega fiscale (legge 23 del 2014) affida al Governo il compito di definire una metodologia per misurare l'evasione fiscale, che investa tutti i principali tributi e si basi sul confronto tra i dati della contabilità nazionale e quelli acquisiti dall'Anagrafe tributaria. I risultati del monitoraggio dovranno essere calcolati e pubblicati con cadenza annuale

**02 | GLI ALTRI «RENDICONTI»**  
Oltre alla misurazione del *tax gap*, la delega prevede anche che sia messo a punto ogni anno, da una commissione composta da 15 esperti al massimo, un rapporto sull'economia non osservata e sull'evasione anche contributiva. Infine, il Governo dovrà definire le strategie per favorire l'emersione di base imponibile, anche ricorrendo al contrasto di interessi tra contribuenti, e darne conto in una relazione annuale

#### RECUPERO IN SALITA

Il carico dei ruoli affidati in riscossione dal 2000 al 2012

Importi in miliardi di euro



#### 3 LA TRACCIABILITÀ PARTE LA FATTURA ELETTRONICA

**01 | L'ANTICIPAZIONE**  
Scatterà il 31 marzo 2015 - anziché il 6 giugno 2015 - l'obbligo di emettere fatture elettroniche nei confronti di tutte le amministrazioni pubbliche, centrali e locali. Intanto la misura, che punta a rafforzare la tracciabilità dei pagamenti, riguarderà già dal prossimo 6 giugno le fatture emesse verso circa 18 mila uffici che fanno capo ad agenzie fiscali, ministeri ed enti previdenziali

**02 | LE INFORMAZIONI**  
Il decreto legge Irpef amplia i dati che le fatture elettroniche devono contenere perché la Pa proceda al pagamento. Si tratta del codice identificativo di gara, escluso per i contratti diversi da quelli di appalto, e del codice unico di progetto, necessario per le fatture relative a opere pubbliche, manutenzioni straordinarie, interventi finanziati da contributi comunitari e per i nuovi progetti di investimento pubblico

#### DOPPIO APPUNTAMENTO

Il calendario per il debutto della fattura elettronica



#### 4 L'INCROCIO DEI DATI OBIETTIVO EFFICIENZA

**01 | L'INCROCIO DEI DATI**  
L'amministrazione finanziaria italiana può contare complessivamente su 128 banche dati. Il limite messo in luce dalla commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria nella scorsa legislatura è la difficoltà di far dialogare tra di loro le informazioni. Anche il Garante della privacy nelle osservazioni sul redditometro ha raccomandato attenzione sulla qualità dei dati

**02 | L'IMPULSO**  
Il premier Matteo Renzi ha sottolineato l'importanza delle banche dati nella lotta all'evasione. Del resto, il patrimonio è già vastissimo e proprio in settimana si è conclusa la parte più sostanziosa della campagna di comunicazioni per lo spesometro 2013. Un adempimento che aveva già portato a fine gennaio scorso nel database del Fisco la segnalazione di ben 400 milioni di operazioni

#### LE BANCHE DATI DEL FISCO



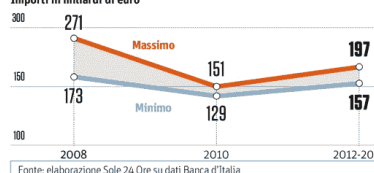
#### 5 IL FRONTE ESTERO IL RIENTRO DEI CAPITALI

**01 | RIPIANARE LA VOLUNTARY**  
Far ripartire l'operazione di rientro dei capitali entro settembre. Una delle mosse antievasione è stata inserita nel Def. Il Governo conta di riprendere le fila della *voluntary disclosure*, la procedura che consentiva un rimpatrio con sconti sulle sanzioni e protezioni in ambito penale. La norma che la disciplinava è stata stralciata nella conversione del Dl 4/2014

**02 | GIÀ NEL MIRINO**  
L'evasione internazionale è comunque già nel mirino del Fisco italiano. L'agenzia delle Entrate utilizza un nuovo software (Sonore) contro le residenze fittizie all'estero. E c'è anche tutto il capitolo degli accordi sullo scambio di informazioni con altri Paesi come, per esempio, nel caso del *Fatca* con gli Stati Uniti. Per la ratifica dell'intesa è stata aperta una consultazione sul sito del Mef fino all'8 maggio

#### LA STIMA DEI PATRIMONI OLTRECONFINE

Importi in miliardi di euro



Peso: 1-15%, 3-57%



GLI APPROFONDIMENTI

# Irap, rivalutazioni, F24: cosa cambia in azienda

Servizi ► pagine 6-7

FOCUS DECRETO RENZI

## 3 | Le misure per le imprese

Effetto positivo

Riduzione automatica del cuneo sul costo lordo del lavoro

# IRAP GIÙ DEL 10% A PARTIRE DAL 2014

Benefici per le imprese che calcolano l'acconto con il previsionale

Luca Gaiani

Il taglio dell'Irap riduce il carico fiscale anche per le imprese in perdita. La riduzione del tributo regionale attuata dal Dl 66/2014, produrrà minori esborsi fiscali anche per le società con risultati negativi, che pagano Irap per effetto della indeducibilità del costo del personale e degli oneri finanziari. Cambiano le regole per l'imposta sulla rivalutazione e per la fiscalità dei terreni agricoli montani e degli impianti fotovoltaici in agricoltura.

### Scende il «tax rate»

La riduzione media del 10% dell'imposta regionale (dal 3,9% al 3,5% per le imprese industriali e commerciali e per i professionisti) comporta un'ulteriore discesa del tax rate nominale delle società di capitali dal 31,4% del 2013 al 31% dal 2014 in poi.

Tuttavia, la somma delle aliquote nominali (Ires 27,5% e Irap 3,5%) non è indicativa del carico effettivo che grava sull'utile lordo di un'impresa, a seguito degli oneri indeducibili dal reddito imponibile. Ciò è vero in particolare per l'Irap, tributo che - a seguito dell'irrelevanza dei costi per il personale, del-

le perdite su crediti e degli oneri finanziari - risulta dovuto anche da parte di imprese con bilanci in perdita.

Per questo motivo, la riduzione dello 0,4% dell'aliquota nominale vale molto di più in termini di abbattimento del tax rate effettivo delle imprese italiane, contribuendo ad avvicinare questo indicatore a quello di altri Paesi europei.

La riduzione dell'Irap, che nasce come modalità di riduzione del cuneo fiscale sul versante del datore di lavoro, è in realtà un taglio generalizzato, in quanto gioverà anche a società che non hanno dipendenti, il cui imponibile è composto esclusivamente da risultato operativo e oneri finanziari. Per le imprese con lavoratori subordinati, il taglio dell'Irap servirà in ogni caso ad avvicinare la retribuzione lorda (che, in quanto indeducibile, comporta un pagamento di imposta regionale anche in caso di perdita fiscale) al costo sostenuto dal datore di lavoro. Il minor onere è sempre dello 0,40% e dunque, ad esempio, per una retribuzione annua lorda di 30 mila euro, si tratta di circa 120 euro.

### Acconti storici immutati

Il Dl 66/2014 prevede un passaggio graduale alla aliquota del 3,50% (o alle altre diverse percentuali previste per altri settori, come indicato nell'altro articolo in pagina). Nel calcolo degli acconti previsionali di giugno e novembre 2014, infatti, occorre determinare l'Irap con una aliquota intermedia del 3,75% (si vedano gli esempi a fianco). Ciò significa che chi utilizza invece il metodo storico (ritenendo di non avere minori imposte da liquidare per l'anno in corso) non deve modificare i propri conteggi, versando l'ac-



Peso: 1-3%, 6-61%, 7-44%

conto 2014 sulla base dell'Irap dovuta per il 2013.

### Rivalutazione, meno appeal

Il decreto Irpef interviene anche sulle modalità di pagamento delle imposte sostitutive dovute da parte delle imprese che hanno rivalutato i beni nel bilancio 2013 secondo quanto previsto dalla legge di stabilità (legge 147/2013). Viene cancellato il versamento in tre rate annuali senza interessi, sostituito da un pagamento integrale a giugno 2014 in coincidenza con il saldo delle imposte sui redditi dell'anno precedente.

Si tratta di un'anticipazione che spiazza in particolare quelle imprese che avevano adottato la rivalutazione con finalità prevalentemente civilistiche e dunque per evidenziare corret-

tamente i maggiori valori del proprio patrimonio. La necessità di effettuare tutto il versamento a giugno potrebbe costringere queste società - in carenza di liquidità - a rielaborare i bilanci stornando la rivalutazione. Il che non solo neutralizzerà l'impatto della misura, ma potrebbe addirittura comportare riduzioni di gettito rispetto a quanto stimato in base alla legge originaria.

Nel rifare i calcoli di opportunità, le imprese dovranno inoltre considerare che la riduzione dell'Irap comporta un ulteriore abbattimento del (già modesto) appeal della rivalutazione. Per i beni ammortizzabili, il confronto è ora tra un pagamento del 16% a giugno 2014 e un recupero del 31% (contro il precedente 31,4%) in termini di ammortamento, da giugno 2017 (saldo imposte esercizio 2016) in avanti.

menti, da giugno 2017 (saldo imposte esercizio 2016) in avanti.

### Le altre novità in arrivo

Novità in arrivo anche per l'Imu dei terreni agricoli in zone montane (introdotta in modo differenziato in base ad un successo Dm) e per l'imposizione del reddito derivante dalla produzione e cessione di energia elettrica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche effettuata dagli imprenditori agricoli.

L'estensione degli F24 telematici, prevista dall'articolo 11 del DL 66/2014, interessa solo marginalmente i titolari di partita Iva che già non potevano utilizzare i modelli cartacei. Dal 1° ottobre, in particolare, l'obbligo di Entratel o Fisconline (in luogo dell'ho-

me banking) vale per gli F24 a saldo zero a prescindere dal tributo o dall'importo compensato.

## 1 | VERSAMENTI IRAP

# Restano confermate le correzioni regionali

L'articolo 2 del DL 66/2014 interviene per ridurre il peso fiscale dell'Irap sopportato dagli esercenti attività d'impresa, arti o professioni.

La disposizione introduce a regime fin dal periodo d'imposta 2014, l'abbattimento, nella misura del 10% (circa), delle aliquote Irap. In particolare, per la generalità dei contribuenti, l'aliquota del 3,9 si riduce al 3,5 per cento; per le imprese concessionarie di opere diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori, l'aliquota passa da 4,20 al 3,80 per cento; per banche e società finanziarie si riduce dal 4,65 al 4,20% e per le imprese di assicurazione dal 5,90 al 5,30 per cento. La riduzione si applica anche agli esercenti attività agricola per i quali la nuova aliquota è dell'1,70 per cento. Restano esclusi dal beneficio i soggetti che determinano l'imposta con il metodo retributivo.

Le nuove previsioni interessano anche le aliquote che le Regioni e le Province autonome, nell'ambito dell'autonomia loro concessa dalla legislazione vigente, hanno variato, sia in aumento che in diminuzione. Questo significa che per individuare la corretta aliquota applicabile al 2014, le aliquote vigenti devono essere rideterminate con un procedimento automatico in

base al quale la variazione adottata dagli enti, rispetto alle previgenti aliquote base, va sommata algebricamente alle nuove misure previste dal decreto. Esempificando, qualora l'aliquota base del 3,9% sia stata fissata - in forza di disposizioni legislative regionali - in misura pari a 4,82 per cento (3,9 + 0,92), questo valore va ricalcolato per il 2014, mantenendo inalterata la variazione adottata dello 0,92 per cento e sommando quest'ultima al nuovo valore base del 3,5% (3,5 + 0,92 = 4,42 per cento).

Al fine di salvaguardare gli equilibri di finanza pubblica è contestualmente prevista, per il solo 2014, l'esclusione dell'applicazione delle nuove aliquote ai fini del calcolo dell'acconto Irap secondo il metodo previsionale. A questo scopo, infatti, il decreto impone

l'utilizzo di aliquote base intermedie tra quelle vecchie e quelle nuove. L'aliquota intermedia, per la generalità dei contribuenti, è del 3,75 per cento. Chi decide di ridurre l'Irap da pagare sin dal versamento degli acconti 2014 di giugno e novembre dovrà utilizzare queste aliquote intermedie. Di conseguenza, riprendendo il caso precedente, laddove per effetto di interventi normativi da parte degli enti territoriali sia stata fissata la medesima aliquota del 4,82 per cento (3,9 + 0,92), i soggetti interessati a calcolare l'acconto Irap, per l'anno 2014, secondo il metodo previsionale, dovranno attenersi alle regole sopra descritte e applicare la variazione già adottata dello 0,92 per cento alla misura prevista ad hoc dal decreto per l'acconto previsionale, pari al 3,75 per cento. Pertanto, circa la percentuale applicabile alla generalità di contribuenti, l'acconto dovrà essere determinato con un'aliquota pari a 4,67% (3,75 + 0,92).

È confermato, per via normativa, il limite massimo, pari a 0,92 per cento, entro cui Regioni e Province autonome hanno facoltà di incrementare le aliquote dell'Irap.

Questo limite, originariamente stabilito all'1% dall'articolo 16, comma 3, del Dlg 466/1997, è stato successivamente ridotto, in via interpretativa, allo 0,92% (risoluzione 13/DF/2008), in risposta a esigenze di coerenza sistematica con le aliquote modificate a partire dal 2008.

Alessandro Bernardini  
Luca Miele

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ATTENTI A...

Per il 2014, chi utilizza il metodo previsionale per il calcolo degli acconti deve utilizzare delle aliquote base intermedie tra quelle vecchie e quelle nuove. Per la maggioranza dei contribuenti l'aliquota intermedia è del 3,75 per cento

## 2 | RIVALUTAZIONI

# Esborso immediato sui valori dei beni

Rivalutazione dei beni d'impresa a saldo immediato e bilanci 2013 a rischio errore. È la sgradita sorpresa che il DL 66/2014 (articolo 4, comma 11) riserva alle imprese che hanno deciso di optare per la rivalutazione volontaria prevista dall'ultima legge di stabilità (legge 147/2013).

Già prima dell'ultimo intervento, la convenienza della rivalutazione volontaria non era diffusa. La rivalutazione 2013 è quella che presenta il minor risparmio tra analoghe disposizioni negli ultimi anni. La convenienza si gioca sulla scommessa di anticipare un prelievo ridotto (sostitutiva) in luogo della tassazione ordinaria. In questo contesto bisogna anche considerare che gli effetti fiscali sono postergati al 2016 (ammortamenti) e 2017 (plus o minus), per cui alla decisione è connessa anche una componente di alea che attiene alla previsione di conseguire redditi tassabili in futuro. In un simile scenario, di per sé poco stimolante, un minimo di appeal era dato dal fatto che la legge 147/2013 prevedeva che l'imposta sostitutiva andasse versata in tre rate annuali senza interessi. In pratica, quindi, una dilazione gratuita che temperava l'elevato costo e lo slittamento degli effetti dell'operazione. Ora lo scenario cambia radicalmente, in quanto viene previsto che le imposte sostitutive disciplinate

dall'articolo 1, commi 142 e 143, della legge 147/2013 (quindi sia la sostitutiva per la rivalutazione e/o riallineamento sia per l'affrancamento) vengano versate in unica soluzione entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013. Il cambio in corsa delle regole del gioco comporta, per chi manterrà ferma la scelta di rivalutare, una serie di conseguenze.

Sul piano dichiarativo oggi bisogna "forzare" la compilazione di Unico 2014 relativamente ai righi RQ 77 (sostitutiva sulla rivalutazione) e RQ 79 (sostitutiva per l'affrancamento). Le istruzioni, infatti, dicono che in questi due righi va indicato l'importo della prima delle tre rate annuali previste dalla legge 147/2013. Visto che ora l'importo dovuto è quello complessivo, le istruzioni

sono superate, per cui non ha più senso indicare una rata. Bisogna quindi che le Entrate aggiornino i modelli o quanto meno il software di controllo, per evitare problemi all'atto dell'invio telematico delle dichiarazioni.

Una questione ben più delicata attiene ai rendiconti 2013. Le società, infatti, che hanno redatto i bilanci 2013 hanno appostato i debiti per la seconda e terza rata della sostitutiva da rivalutazione tra i debiti oltre i 12 mesi. I bilanci, quindi, sono sbagliati e occorre interrogarsi su come procedere. La modifica della tempistica di pagamento dell'imposta di rivalutazione obbliga alla correzione del progetto di bilancio di esercizio, al fine di collocare l'intero importo tra i debiti che scadono entro i dodici mesi, solo nel caso in cui la circostanza sia significativa (principio contabile 11 dell'Organismo italiano di contabilità), e quindi tale da rendere la rappresentazione patrimoniale e finanziaria della società fuorviante per il destinatario dell'informativa. Il principio contabile 29 (punto E.11) prevede, quale termine entro cui i fatti successivi alla chiusura dell'esercizio debbano verificarsi per dover essere recepiti, la data di redazione del progetto da parte dell'organo amministrativo. Nello stesso senso si esprime anche la bozza revisionata del principio contabile 29 al punto 72. Per le società con esercizio solare, il termine è quindi oggi trascorso e solo nei casi significativi gli amministratori sono chiamati a intervenire in correzione.

Gian Paolo Ranocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ATTENTI A...

Istruzioni e quadri di Unico 2014, ai righi RQ 77 (sostitutiva rivalutazione) e RQ 79 (sostitutiva l'affrancamento) fanno riferimento ai versamenti in tre rate annuali e così il software di controllo. Servirà quindi un aggiornamento da parte delle Entrate



Peso: 1-3%, 6-61%, 7-44%



## 3 | BOND E DIVIDENDI

%

## Più tassati da luglio i risparmiatori

**L'**incremento dal 20% al 26% dell'aliquota applicabile agli interessi, ai dividendi e alle plusvalenze relativi a titoli emessi da società private interesserà in primo luogo le persone fisiche che operano al di fuori di un'attività imprenditoriale ed entrerà in vigore il prossimo 1° luglio.

L'aumento previsto dal Dl 66/2014 non interesserà i detentori di partecipazioni qualificate, che continueranno a tassare dividendi e plusvalenze relativi a queste partecipazioni facendoli concorrere alla formazione del reddito complessivo nella misura del 49,72% del loro ammontare. Per quanto riguarda le obbligazioni emesse da società private, tutti i risparmiatori che detengono questi titoli subiranno un incremento della tassazione sugli interessi che saranno incassati dal 1° luglio 2014. Il regime fiscale applicabile alle obbligazioni, insieme alla durata e al rating dell'emittente, sono le principali variabili che ne influenzano il prezzo.

Nelle valutazioni soggettive di ogni investitore, il tasso d'interesse offerto da un'obbligazione emessa da una società privata deve contenere anche un premio per il rischio, rispetto al rendimento offerto da titoli risk-free, tipicamente titoli di Stato. Gli attacchi speculativi al debito sovrano di

vari Stati, tra cui l'Italia, hanno fatto vacillare il concetto di titolo risk-free, ma ultimamente la situazione sembra migliorata.

L'intervento del legislatore, che ha deciso di non aumentare la tassazione dei titoli di Stato, si ripercuoterà molto probabilmente sul tasso d'interesse che le società che emetteranno nuovi titoli obbligazionari dovranno offrire al mercato al fine di garantire un rendimento netto dei propri titoli che sia competitivo rispetto a quello offerto dai titoli di Stato, tassati ancora al 12,5 per cento. Ciò comporterà non solo l'incremento dei costi di finanziamento a carico delle imprese, ma in alcuni casi il maggior esborso di oneri finanziari potrebbe anche non essere deducibile dal reddito d'impresa.

L'articolo 96 del Tuir prevede

ATTENTI  
A...

L'articolo 96 del Tuir prevede che gli interessi passivi siano deducibili fino a concorrenza degli interessi attivi e proventi assimilati. L'eccedenza di interessi passivi rispetto a quelli attivi può essere dedotta solo nei limiti del 30% del risultato operativo lordo.

infatti che gli interessi passivi siano deducibili fino a concorrenza degli interessi attivi e proventi assimilati. L'eccedenza di interessi passivi rispetto a quelli attivi può essere dedotta solo nei limiti del 30% del risultato operativo lordo.

La residua quota indeducibile è ammessa in deduzione negli esercizi successivi. In altre parole, la penalizzazione fiscale delle imprese molto indebitate subisce un aggravio dalla misura in questione.

Ciò potrebbe favorire il ricorso al finanziamento da parte dei soci, che la legge di stabilità per il 2014 ha reso più conveniente, ammettendo in deduzione dal reddito d'impresa il 4% del nuovo capitale di rischio apportato dai soci. Tale aliquota salirà al 4,5% nel 2015 e al 4,75% nel 2016. Appare evidente che l'incentivo alla capitalizzazione delle imprese può essere sfruttato unicamente dagli imprenditori dotati di importanti risorse economiche.

Con l'aggravio della tassazione sui titoli di debito saranno quindi ulteriormente penalizzati coloro che dispongono di limitate risorse finanziarie sia a livello di compagine sociale che di proprietà.

Infine, l'incremento di tassazione sulle quote di rivalutazione del capitale alla Banca d'Italia, che viene fissato retroattivamente dal 12% al 26%, ridurrà in qualche modo anche la capacità degli istituti di credito di immettere liquidità nel sistema economico reale.

**Valentino Tamburro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%, 6-61%, 7-44%

**4 | F24 ELETTRONICO**

# Tributi compensati online da ottobre

**D**al prossimo 1° ottobre modello F24 sopra i mille euro e compensazioni solo in via telematica per tutti. Lo prevede l'articolo 11 del Dl 66/2014.

Le nuove regole si applicano a imprese e professionisti, ma anche ai contribuenti non titolari di partita Iva. In pratica, chi dovrà versare un modello F24, oggetto di compensazione (anche parziale), oppure con un debito d'imposta con saldo finale sopra i mille euro, dovrà:

- abilitarsi direttamente ai servizi telematici dell'agenzia delle Entrate;
- utilizzare i servizi degli intermediari della riscossione convenzionati con le Entrate (home

banking delle banche e di Poste Italiane);

- ricorrere agli intermediari abilitati al servizio telematico Entratel (professionisti, associazioni di categoria, Caf).

Inoltre, se per effetto delle compensazioni il saldo è pari a zero, si dovranno usare solo i servizi telematici delle Entrate (Fisconline o Entratel).

Sotto il profilo pratico, il limite individuato dovrebbe applicarsi a livello di singola delega di pagamento (modello F24), anche nel caso di rateazione. Salvo diversi chiarimenti delle Entrate, le singole rate inferiori a mille euro potrebbero comunque essere pagate con i canali tradizionali.

La norma entra in vigore il 1° ottobre: per le eventuali compensazioni riguardanti le imposte dirette e l'Irap di crediti superiori a 15 mila euro per cui dal periodo d'imposta 2013 vi è l'obbligo di asseverare la dichiarazione, potranno liberamente avvenire senza l'utilizzo di Fisconline o Entratel fino alla scadenza indicata. Mentre dal 1° ottobre la compensazione dovrà avvenire in via telematica.

Infine, l'articolo 39 del Dl 66/2014 estende, a regime, la possibilità di utilizzare in compensazione i crediti commerciali vantati nei confronti delle Pa con le somme dovute in base agli istituti deflatori della pretesa tributaria e deflattivi del contenzioso tributario, avendo soppresso lo specifico limite con riguardo alla maturazione del credito originariamente fissato al 31 dicembre 2012.

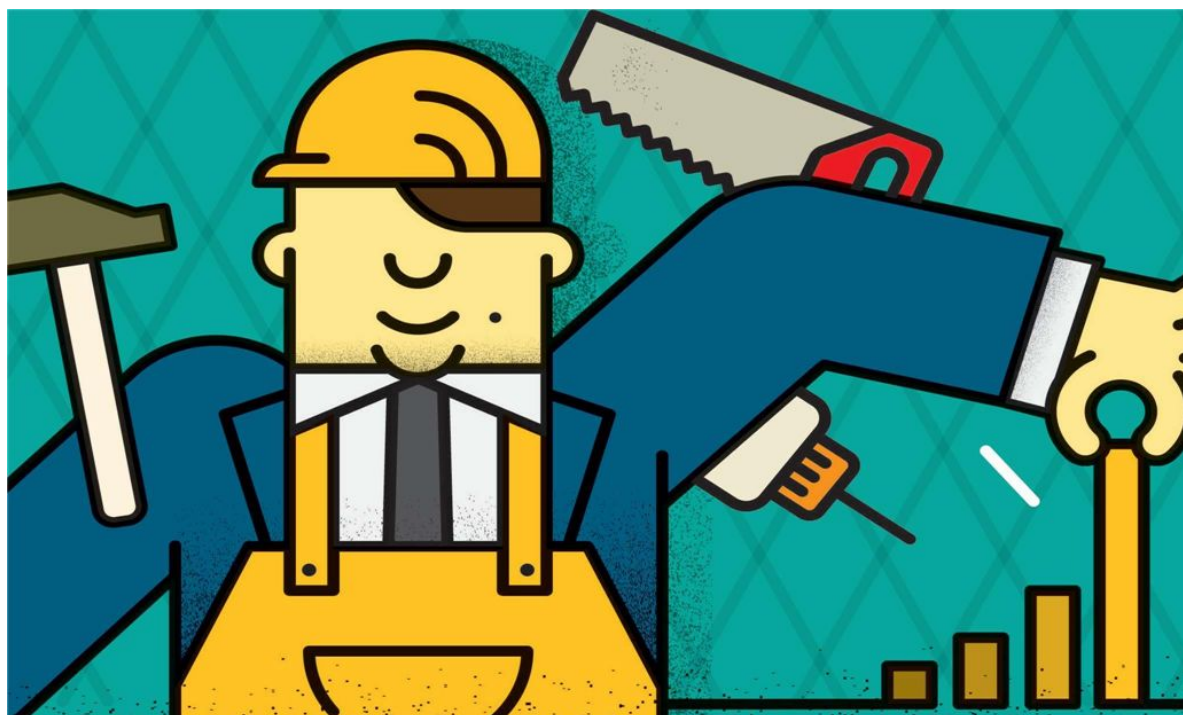
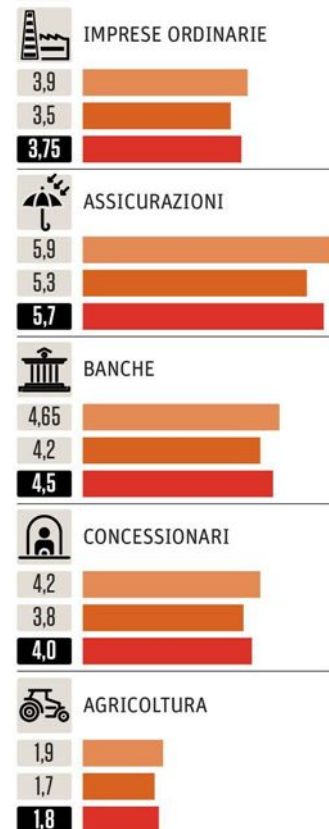
**Lorenzo Pegorin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le aliquote

L'Irap applicabile ai diversi tipi di impresa. **Dati in %**

- 2013** Aliquote ordinarie
- 2014** Aliquote indicate nel Dl
- 2015** Aliquote acconto con il previsionale



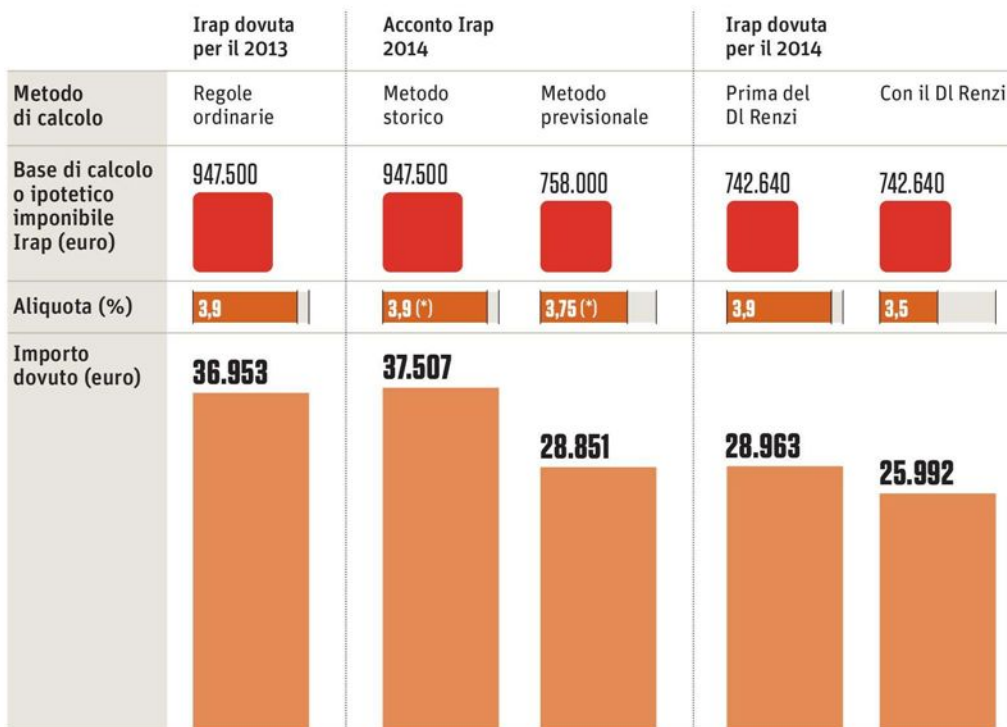
Peso: 1-3%, 6-61%, 7-44%



## L'esempio

A CURA DI **Mario Cerofolini**

Il calcolo dell'Irap 2013 e 2014 per una società di capitali, ipotizzando un andamento decrescente dell'imponibile



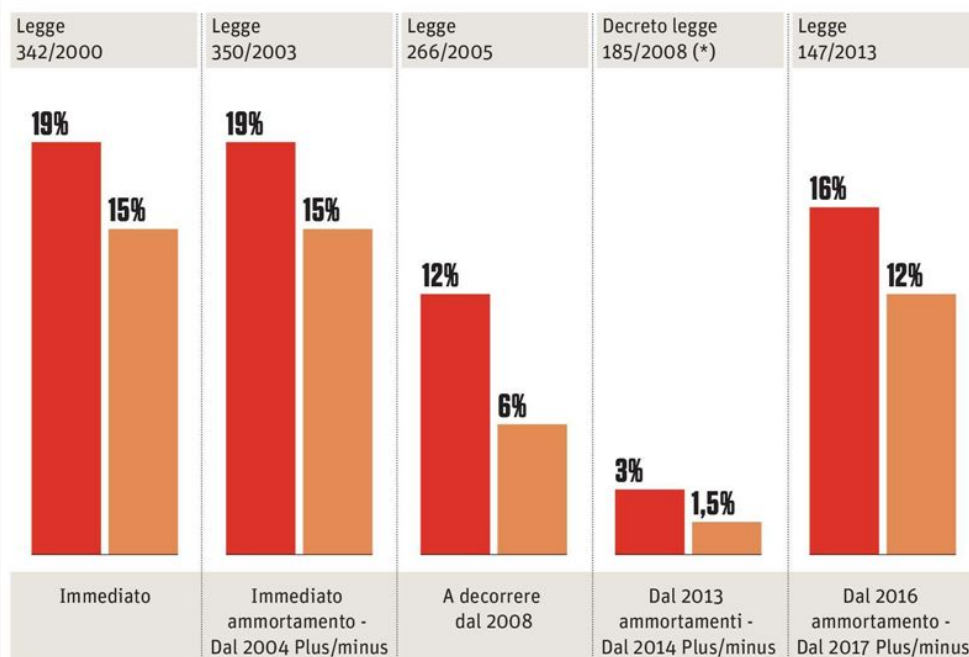
Nota: (\*) acconto 2014 calcolato al 101,5% dell'importo dovuto per la maggiorazione ex articolo 1 Dm 30 novembre 2013

## Il quadro

A CURA DI **Mario Cerofolini**

Il costo e gli effetti fiscali della rivalutazione prevista dalle diverse norme

■ Beni ammortizzabili ■ Beni non ammortizzabili



Nota: (\*) la rivalutazione poteva avere ad oggetto solo gli immobili (ammortizzabili e non)



Peso: 1-3%,6-61%,7-44%

## Indicazioni su settori e mansioni sospetti L'offensiva del Lavoro contro le false partite Iva

La lotta ai falsi autonomi riparte dalla caccia alle partite Iva fasulle in edilizia e alle collaborazioni a progetto non genuine in settori come ristorazione e call center. È quanto emerge dalle prime indicazioni del Lavoro agli ispettori, dopo l'annuncio di inizio mese del ministro Giuliano Poletti di voler rafforzare il contrasto ai rapporti di lavoro irregolari. Non-

stante la crisi ne abbia frenato la corsa, l'Italia resta al top in Europa per lavoratori in proprio senza dipendenti: quasi 3,5 milioni, il 16% di tutti gli occupati.

Barbieri, Melis e Rossi ► pagina 2

### Lotta al sommerso

I CONTROLLI SUL LAVORO

### Record nella Ue

In Italia 3,5 milioni di persone operano in proprio senza addetti

### I giovani

Nonostante il calo degli ultimi mesi gli under 35 rappresentano il 40% del totale

# Riparte dall'edilizia l'assedio ai falsi autonomi

Nel mirino degli ispettori le collaborazioni «fittizie» e le partite Iva fasulle nel settore delle costruzioni

**Francesca Barbieri  
Valentina Melis**

Nel mirino finiranno le collaborazioni a progetto non genuine e le partite Iva fasulle dell'edilizia. Dopo l'annuncio, arrivato all'inizio del mese dal ministro Giuliano Poletti, di voler intensificare il contrasto ai rapporti di lavoro subordinato mascherati da co.co. pro. e partite Iva, ai capi dei servizi di ispezione delle direzioni territoriali del Lavoro sono arrivate le prime indicazioni verbali dai vertici di via Veneto.

Sono due le direttrici da seguire, che richiamano le istruzioni fornite agli ispettori nel 2012 in altrettante circolari. Da un lato, dovrà essere applicata puntualmente la stretta sui contratti a progetto introdotta dalla riforma Fornero del 2012, che ha trovato le indicazioni operative nella circolare 29/2012.

Nella circolare sono individuate come esempio 19 mansioni difficilmente inquadrabili in un genuino rapporto di collaborazione a progetto, per le quali gli ispettori devono ricondurre il rapporto nell'alveo della subordinazione. Tra queste figurano quelle di baristi e camerieri, estetiste e parrucchieri, istruttori di autoscuola, magazzinieri, muratori e qualifiche

operaie dell'edilizia, prestazioni nei call center per servizio *in bound*. Il giudice del lavoro, in caso di ricorso di una delle due parti, potrà poi qualificare diversamente il rapporto.

Dall'altro lato, i fari sono puntati sul settore edile. La circolare 16 del 2012 ha affrontato il problema dei "falsi autonomi", ritenendo che alcune attività - manovalanza, muratura, carpenteria, rimozione dell'amianto, posizionamento di ferri e ponti, addetti a macchine edili fornite dall'impresa committente o dall'appaltatore - non possano essere svolte in autonomia. Il dato Istat (riferito al 2011) da cui il provvedimento prendeva le mosse è il numero dei lavoratori autonomi che svolgono attività in cantiere senza personale alle proprie dipendenze, che risultava addirittura superiore a quello dei lavoratori subordinati o comunque impiegati come operai edili.

L'obiettivo delle nuove indicazioni, che arrivano in concomitanza con l'ultimo giro di boa in Parlamento del Dl 34/2014 sui contratti a termine, è intensificare gli interventi di contrasto al lavoro irregolare e dare più consistenza alle statistiche sulle posizioni lavorative riquelificate dagli ispettori per-

ché non genuine: nel primo trimestre di quest'anno, sono state poco meno di duemila, di cui 522 relative a partite Iva. I controlli possono contare sulle forze, in realtà limitate, degli ispettori del lavoro: erano 3.095 nel 2013 (in calo rispetto ai 3.156 del 2012) e dovrebbero essere integrati nel prossimo triennio con altri 250, in base a quanto stabilito dal decreto «Destinazione Italia» (Dl 145/2013), che a questo scopo destina, per il 2014, cinque milioni.

«Ai controlli - osserva Marco Leonardi, docente di Economia politica alla Statale di Milano - bisogna però "abbinare" un'alternativa, visto il numero elevato di partite Iva in Italia: per i giovani, ad esempio, sarebbe necessario semplificare quanto più possibile il contratto di apprendistato e renderlo davvero appetibile, mentre



Peso: 1-3%, 2-41%



il testo della legge di conversione del decreto lavoro uscito dalla Camera va nella direzione opposta, con la reintroduzione dei vincoli sulla formazione».

L'Italia, infatti, è al top della graduatoria europea per lavoratori in proprio (gli *own-account workers*, autonomi senza dipendenti): quasi 3,5 milioni (1,3 con meno di 40 anni) secondo un'elaborazione del Centro studi Datagiovani sull'archivio Eurostat. Come dire il 16% di tutti gli occupati, rispetto a una media dell'area euro del 9,6%, al 5,6% di Germania e Svezia e al 6,4% della Francia.

Un record che resiste nono-

stante la crisi abbia arrestato l'exploit degli autonomi: rispetto al 2008 si è registrato un calo del 7% e guardando agli ultimi dati disponibili dal dipartimento delle Finanze emerge che i primi due mesi del 2014 registrano nel complesso una riduzione di quasi il 6% nel numero di aperture di nuove partite Iva rispetto allo stesso periodo del 2013. La contrazione, evidenziata in tutte le classi d'età, è da attribuire in larga parte alla forte flessione dei nuovi autonomi fino a 35 anni (-7,4% sul 2013), che continuano comunque a rappresentare quasi 4 nuove partite Iva su 10. Per quanto riguarda la

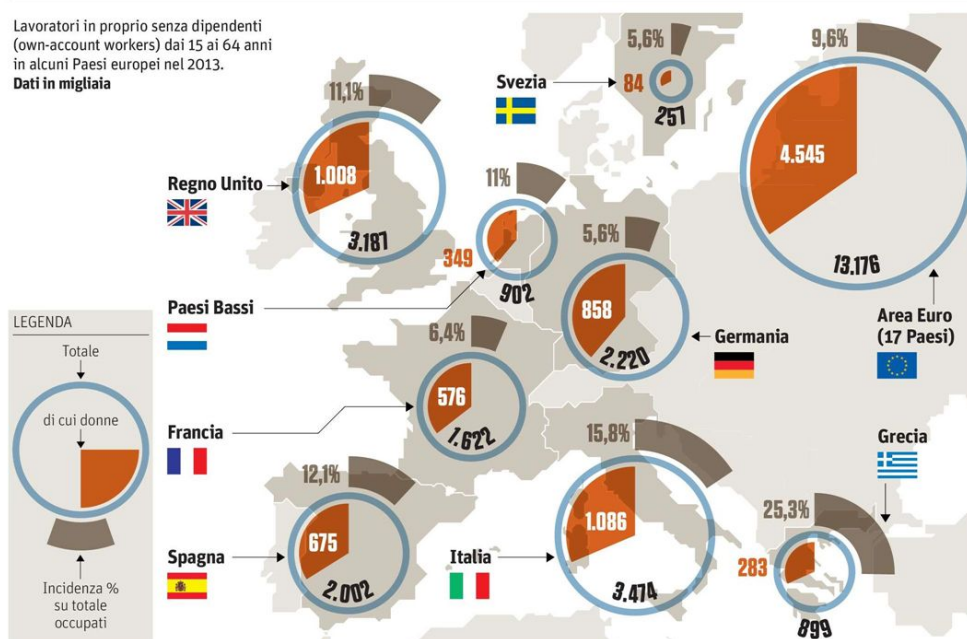
struttura delle attività economiche in cui è più diffuso il lavoro in proprio, l'Italia mostra una situazione "sbilanciata" rispetto alla media europea (5% in più) nel commercio e nelle attività professionali (che sono in entrambi i casi il 21% circa dei lavoratori in proprio). Terzo settore a maggior diffusione è proprio l'edilizia, dove si conta il 12,1% degli *own-account workers* con meno di 50 anni.

#### LE FORZE IN CAMPO

Sono poco più di 3mila gli incaricati delle verifiche: nel «Destinazione Italia» la possibilità di realizzare 250 nuovi ingressi

### Al vertice in Europa

Lavoratori in proprio senza dipendenti (*own-account workers*) dai 15 ai 64 anni in alcuni Paesi europei nel 2013. Dati in migliaia



#### LE NUOVE APERTURE

Aperture di partita Iva nel periodo gennaio-febbraio 2014 per classe d'età e confronto con lo stesso periodo del 2013



Fonte: elaborazioni Datagiovani su dati Dipartimento delle Finanze ed Eurostat

#### I SETTORI CON PIÙ PARTITE IVA

Aperture di partita Iva nel periodo gennaio-febbraio 2014 per settore di attività e incidenza % sul totale

| Classe d'età                      | Gennaio-febbraio 2014 |             |
|-----------------------------------|-----------------------|-------------|
|                                   | Valori assoluti       | Incidenza % |
| Commercio                         | 28.599                | 22          |
| Attività professionali e tecniche | 23.903                | 18,4        |
| Costruzioni                       | 11.279                | 8,7         |
| Agricoltura                       | 10.182                | 7,8         |
| Alloggio e ristorazione           | 9.491                 | 7,3         |
| Sanità e assistenza sociale       | 9.342                 | 7,2         |
| Altre attività di servizi         | 7.112                 | 5,5         |



Peso: 1-3%,2-41%

GLI ESEMPI

La lente su call center ed edilizia  
► pagina 2

# Le presunzioni «Fornero» risparmiano i professionisti

Stefano Rossi

■ Potrebbero partire, teoricamente, dalla prossima estate i primi controlli sulle "false partite Iva" in base alle presunzioni dettate dalla riforma «Fornero» del 2012, che presuppone, per la durata della prestazione e i per compensi ricevuti, un periodo di osservazione di un biennio (legge 92/2012, articolo 1, commi 26 e seguenti).

## Partenza in due tempi

Bisogna distinguere, innanzitutto, fra partite Iva aperte dopo l'entrata in vigore della riforma, e posizioni già attive al 18 luglio 2012. Per queste ultime, infatti, il legislatore aveva dato 12 mesi di tempo per «consentire gli opportuni adeguamenti». I controlli dovrebbero partire dunque non prima del 2015, dovendo attendere che trascorra il biennio utile alla maturazione delle presunzioni legali, dopo il periodo transitorio dei 12 mesi.

Per le partite Iva aperte dopo il 18 luglio 2012, invece, potranno essere applicate, almeno in parte, le nuove presunzioni, che potrebbero far scattare per il committente la conversione della partita Iva in un rapporto di collaborazione a progetto e, in mancan-

za di questo, in un rapporto di lavoro subordinato.

## Esclusioni e criteri

La presunzione non opera in caso di prestazioni connotate da competenze elevate, e quando il lavoratore ha un reddito annuo da lavoro autonomo di almeno 19.196 euro per il 2013 e 19.394 euro per il 2014. Sono escluse anche le attività professionali per le quali è espressamente richiesta l'iscrizione a un Ordine.

In tutti gli altri casi, perché scatti la presunzione di non genuinità della partita Iva, devono ricorrere almeno due dei tre presupposti previsti dalla legge 92. Il primo: la collaborazione con lo stesso committente ha una durata superiore a otto mesi (241 giorni, anche non continuativi) per due anni consecutivi (dal 1° gennaio al 31 dicembre a partire dagli anni 2013 e 2014). Il presupposto della durata potrà essere verificato solo dal 2015, poiché è riferito all'anno civile. Il personale ispettivo - precisa la circolare del Lavoro 32/2012 - dovrà considerare i periodi di attività desumendoli da documenti, come lettere di incarico o fatture, in cui è indicato l'arco temporale di riferimento della prestazione professionale.

Per gli ispettori saranno indispensabili anche le testimonianze di altri lavoratori o di terzi.

Il secondo presupposto di non genuinità riguarda il corrispettivo derivante dalla collaborazione, fatturato anche a più soggetti, se questo supera l'80% dei corrispettivi annui complessivamente percepiti dal collaboratore nell'arco di due anni solari consecutivi.

Nel calcolo devono rientrare solo i corrispettivi derivanti da prestazioni autonome, escluse eventuali somme percepite per prestazioni di lavoro subordinato o di lavoro accessorio o redditi di altra natura. Si dovranno considerare i corrispettivi fatturati, a prescindere dall'incasso delle somme. Questo requisito, valutato singolarmente dal personale ispettivo, troverà spazio solo al termine del biennio solare (2 periodi di 365 giorni non necessariamente coincidenti con il biennio civile) che parte dal 18 luglio 2012 (quindi dal 18 luglio 2014). Se invece, l'ispettore volesse far valere la condizione del fatturato insieme a quello della durata, si ritiene che il criterio dell'anno civile attragga necessariamente anche il criterio reddituale (circolare Inail 15/2013).

L'ultimo presupposto che può far scattare la non genuinità del lavoro autonomo è la presenza di una postazione fissa di lavoro, non necessariamente di uso esclusivo. La valutazione dovrà considerarne l'uso negli archi temporali utili alla realizzazione di una delle altre condizioni. In pratica, gli accertamenti sulle false partite Iva scatteranno dal 18 luglio solo se l'ispezione riguarderà i requisiti della postazione di lavoro, insieme con la verifica del corrispettivo maturato dal 18 luglio 2012.

## Gli esempi

| PARTITE IVA REGOLARI | L'INFORMATICO          | L'INSEGNANTE   | IL MEDICO       |
|----------------------|------------------------|----------------|-----------------|
| PARTITE IVA FASULLE  | L'AZIENDA FARMACEUTICA | IL CALL CENTER | L'IMPRESA EDILE |



Peso: 1-1%,2-24%

## I benefici nei settori

Via libera  
al cumulo  
con altre  
agevolazioni

■ Oltre allo sconto previsto dalla legge di stabilità per il 2014, ci sono altre riduzioni del premio assicurativo legate al settore di attività o a particolari assunzioni.

La riduzione contributiva del premio per il **settore edile** è dell'11,50% e si applica alla sola regolazione 2013. L'agevolazione riguarda i datori di lavoro che occupano operai con orario di lavoro di 40 ore settimanali e alle cooperative di produzione e lavoro per i soci lavoratori se sono in regola con i versamenti a Inail, Inps e Casse edili.

Lo sconto non si applica per i datori di lavoro che hanno avuto condanne definitive per violazione della normativa sulla sicurezza e sulla salute nei luoghi di lavoro, per cinque anni dalla sentenza. Per godere dell'agevolazione, oltre ad aver presentato il «Durc

interno» alla Dtl, bisogna anche trasmettere alla sede Inail (via Pec) un'autocertificazione su un modulo ad hoc, entro il 16 maggio.

Un'altra riduzione del premio (7,08%) è rivolta alle **imprese artigiane** e si applica solo al premio dovuto a titolo di regolazione: per il saldo 2013, sono ammesse allo sconto le imprese in regola con gli obblighi sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, purché non abbiano registrato infortuni nel biennio 2011-2012 e abbiano presentato la richiesta di ammissione al beneficio.

Si applica poi la riduzione dell'11,70% ai premi speciali unitari dovuti per il 2013, a titolo di regolazione, dalle imprese artigiane dell'autotrasporto di merci in conto terzi.

Infine, sono previsti sconti

Inail per l'assunzione di particolari tipologie di lavoratori (lavoratori con contratto a termine in sostituzione di dipendenti in congedo di maternità-paternità, in aziende con meno di 20 dipendenti; disoccupati di lungo periodo; lavoratori over 50 disoccupati da oltre 12 mesi).



Peso: 5%



**Lavoro.** L'Istituto ha definito nel 14,17% il valore della riduzione introdotta dalla legge di stabilità - In campo risorse per un miliardo

# Premi Inail, debutta lo sconto

Entro il 16 maggio le aziende sono chiamate all'autoliquidazione 2013-2014

PAGINA A CURA DI

**Ornella Lacqua**

**Alessandro Rota Porta**

Al debutto la riduzione dei premi Inail disposta dalla legge di stabilità 2014. Il conteggio del premio 2013-2014 è entrato nella fase finale: il 16 maggio scadono i termini dell'autoliquidazione e del pagamento degli altri premi speciali anticipati (DL 4/2014).

Il rinvio della scadenza canonica (fissata al 16 febbraio di ogni anno) è stato disposto dalle note dell'Istituto del 23 gennaio e del 3 febbraio, per consentire di applicare la riduzione dei premi introdotta per quest'anno dall'articolo 1, comma 128, della legge 147/2013.

Con la determina numero 67 dell'11 marzo, l'Inail ha definito le modalità e la misura dello sconto previsto: la riduzione è del 14,17% e si applica ai premi ordinari delle polizze dipendenti, ai premi speciali unitari delle polizze artigiani e ai premi relativi all'assicurazione raggi X e sostanze radioattive.

Per la verifica da parte dell'Inail della sussistenza dei requisiti per

lo sconto, sono stati fissati criteri differenziati in base all'inizio delle lavorazioni.

Per le polizze dipendenti aperte da oltre un biennio, la riduzione si applica alle lavorazioni con data precedente al 3 gennaio 2012: per ogni voce di rischio, si confronta il tasso applicabile medio del triennio 2010/2012 e il tasso di tariffa. La riduzione spetta se il primo è inferiore o pari al secondo ed è applicata automaticamente anche per il premio supplementare silicosi.

Se invece la polizza dipendenti è stata aperta dopo il 3 gennaio 2012, lo sconto si applica ai soggetti che dimostrino l'osservanza delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e che presentino o abbiano già presentato, nel biennio, l'istanza telematica (20 Mat). Se il primo biennio scade tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2014, il termine per presentare l'istanza è rinviato al 30 giugno: anche in questo caso, l'agevolazione è applicata automaticamente al premio supplementare silicosi.

Per le polizze artigiani, le imprese di navigazione, gli assicurati nella gestione agricoltura e i soggetti assicurati nella gestione medici radiologi e i soggetti esposti alle sostanze radioattive, la riduzione si applica alle lavorazioni iniziate da oltre un biennio: per ogni voce si confronta l'indice di gravità aziendale della classe di rischio di riferimento annuale e l'indice di gravità medio della stessa classe di rischio, calcolato con riferimento al triennio 2010/2012 e valido per il triennio 2014/2016. Lo sconto spetta se il primo indice è inferiore o pari al secondo; se invece la lavorazione è iniziata dopo il 3 gennaio 2012, valgono le regole descritte per le polizze dipendenti.

L'accoglimento per il 2014 dell'istanza 20 Mat per le lavorazioni presenti nella polizza dipendenti - per i titolari sia di polizza dipendenti, sia di polizza artigiani - comporta l'applicazione della riduzione anche alle lavorazioni presenti in quella «artigiani».

Lo sconto del 14,17% si applica a tutti i premi e i contributi di com-

petenza dell'Inail: la riduzione opera sul premio finale dovuto, al netto degli altri sconti e agevolazioni di cui il soggetto già beneficia e si cumula alle altre riduzioni già previste in base al settore di appartenenza. All'importo del premio o contributo così definito, si sommano le eventuali addizionali. Lo sconto fissato per ciascun anno si applica sia alla rata anticipata, sia al relativo conguaglio.

Sul sito Inail i servizi telematici per l'autoliquidazione sono stati aggiornati per poter applicare la riduzione: le nuove basi di calcolo riportano gli elementi utili al conteggio.



Peso: 26%

## Il vademecum

### L'APPLICABILITÀ E LE ESCLUSIONI



La riduzione del premio Inail prevista dalla legge 147/2013 si applica a tutti i premi e contributi previsti dal Testo unico delle norme per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Si applica anche ai premi per l'assicurazione contro le malattie e le lesioni causate dall'azione di raggi X e sostanze radioattive. Sono esclusi i premi e i contributi dovuti per colpe e badanti, apprendisti, lavoro accessorio e casalinghe.

### QUANDO SCATTA LO SCONTO



I soggetti assicurati da oltre un biennio beneficiano dello sconto del 14,17% sulle lavorazioni per le quali, nel 2014, l'Inail abbia comunicato un tasso applicabile di misura pari o inferiore al tasso medio delle tariffe vigenti. Ai soggetti non assicurati da oltre un biennio, lo sconto spetta se dimostrano l'osservanza delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

### IMPRESE CON PREMI SPECIALI



I soggetti che assolvono l'obbligo assicurativo tramite premi speciali unitari, imprese della navigazione, assicurati nella gestione agricoltura e assicurati nella gestione medici radiologi e soggetti esposti alle sostanze radioattive, con lavorazioni iniziate da oltre un biennio, hanno lo sconto, nel 2014, se l'Inail ha calcolato un indice di gravità aziendale inferiore o uguale all'indice di gravità medio di categoria.

### LA CUMULABILITÀ



Lo sconto per il 2014, pari al 14,17% (nel limite di un miliardo di euro) è cumulabile con altre eventuali riduzioni spettanti all'impresa. Si calcola sul premio finale dovuto, al netto degli altri sconti di cui il soggetto già beneficia; sull'importo così definito operano le eventuali addizionali. La percentuale di riduzione si applica sia alla rata anticipata 2014, sia al conguaglio 2014, da calcolare nel 2015.

### IL RINVIO DEL PAGAMENTO



Il nuovo termine del 16 maggio 2014 sostituisce il termine del 17 febbraio 2014 per versare tramite F24 e F24EP i premi ordinari e i premi speciali unitari artigiani, sia per il pagamento in unica soluzione che per il pagamento della prima rata, in caso di versamento rateale. In questa ipotesi, il premio dovrà sempre essere diviso in 4 rate, ma le prime due confluiranno nella rata con scadenza 16 maggio.

### IL SALDO A CREDITO



Il saldo finale da autoliquidazione a credito per il datore di lavoro può essere utilizzato, in tutto o in parte, per compensare eventuali altri debiti per premi e accessori Inail, se non iscritti a ruolo. L'eventuale credito rimanente si può usare per pagare quanto dovuto ad altre amministrazioni. Prima di effettuare qualsiasi compensazione, è necessario verificare, con l'Istituto, l'effettiva sussistenza del credito.



Peso: 26%





## AZIENDE &amp; PERSONE

«Buoni innovazione»  
da 10 mila euro  
per le pmi siciliane

SCAVUZZO A PAGINA IX

L'iniziativa Linea di credito a fondo perduto a sostegno della crescita

## Infrastrutture digitali per le pmi, in Sicilia i «buoni innovazione»

Finanziati dalla Ue, li distribuirà la Regione: arriveranno a 10 mila euro

DI FABIO SCAVUZZO

**N**ovità da Bruxelles sul versante delle infrastrutture digitali per le piccole e medie imprese in Sicilia. L'Unione europea infatti finanzia, con i fondi strutturali, «buoni-innovazione» regionali fino a 10 mila euro, risorse che, già nel secondo semestre di quest'anno, potrebbero regalare nuove opportunità sul fronte appunto delle infrastrutture digitali delle piccole e medie imprese dell'Isola.

Gli *innovation vouchers* — di cui si è parlato nei giorni scorsi nell'ambito di un dibattito che si è svolto a Castelvetro, in provincia di Trapani, alla

presenza tra gli altri di Daniele Guglielmino, amministratore di Infodataweb, società che opera in partnership con Seat Pagine Gialle la quale, recentemente, ha stretto alleanza con un colosso mondiale dell'*hi-tech* del calibro di Google — rappresentano un'agevole linea di credito a fondo perduto, a sostegno della competitività e della crescita.

Ma anche la Regione deve fare la sua parte, adottando al più presto le linee guida del programma per informare gli imprenditori e in attesa di varare i bandi e seguire quindi l'esempio delle regioni spagnole Murcia ed Extremadura, le prime a seguire e a far proprie questa possibilità messa a disposizione dall'Ue.

Giovanni Savalle, coordinatore della struttura per la consulenza d'impresa Abm Merchant Med,

che ha posto sul tavolo un tema fino ad oggi ignorato nel dibattito politico ed economico, spiega che «l'Ue stabilisce che micro, piccole e medie imprese possano utilizzare i *voucher* ottenuti, sia sul versante del rapporto col mercato che scambiando questi buoni con servizi ad alta tecnologia di altre aziende, università, centri di ricerca o altri fornitori».

Le imprese, a monte, dovranno dotarsi di un piano di investimenti digitali ma «la Regione deve fare la sua parte», ribadisce Savalle. Un'occasione da non mancare per i piccoli imprenditori dell'Isola, dal momento che, come sottolineato dalla vicepresidente della Commissione europea, Neelie Kroes, dietro gli *innovation vouchers* potrebbe nascondersi il segreto del rilancio per le micro e medie aziende siciliane. Del resto, sottolinea la Kroes,

«le piccole imprese che usano i servizi digitali registrano una crescita due volte più rapida, esportano il doppio e creano il doppio di nuovi impieghi». Un treno che la Sicilia non può permettersi il lusso di perdere.



L'Unione europea finanzia le infrastrutture digitali per le piccole e medie imprese in Sicilia con «buoni-innovazione» fino a 10 mila euro



Peso: 1-3%, 9-25%



## Sicilia, così per legge stanno morendo migliaia di imprese

Andrea Lodato

Catania. I paradossi di questa terra non finiscono mai. Perché c'è la crisi economica e si muore di crisi economica, con le imprese che falliscono, che sino al giorno prima esistono, poi non resistono più e cedono di schianto. Poi c'è la beffa delle imprese che muoiono di crediti, perché avanzano quattrini da enti pubblici, amministrazioni, istituzioni. Ma il pubblico non paga, qua non paga proprio. Così restano strangolati ai loro crediti migliaia di imprenditori nella vana attesa. Ma poi la Sicilia paga più di tutte le altre aree d'Italia il parto di leggi che sulla carta dovrebbero far bene al sistema economico, anche nell'aspetto etico ed umano, ma a conti fatti sono il colpo di mannaia che mancava per staccare le ultime teste che sopravvivevano. A se stesse, alla crisi, ai crediti.



Il Durc lo hanno inventato per far emergere il lavoro nero, giusto. E geniale, davvero geniale, non c'è che dire. Perché il legislatore, che lavora in poltrona, ha partorito un mostro. Tradotto nel documento unico di regolarità contributiva. Chi ce l'ha, perché paga regolarmente tutti i contributi, lavora. Chi non ce l'ha, o non ce l'ha più perché lo perde strada facendo, è di fatto condannato a morte.

Quante imprese, prima domanda, hanno in Sicilia oggi il Durc regolare? Parliamo di aziende che vanno da quelle più grandi a piccoli esercizi commerciali, da ditte dell'edilizia a bar, trattorie, cartolerie. Senza esagerare le associazioni di categoria, i sindacati, i titolari di piccole imprese indicano una cifra: il Durc ce l'avrà sì e no il 20% delle aziende, le altre sono da tempo nella irregolarità, dunque nella palude. Dove stagnano, anzi affondano, con l'acqua ben più su della gola. Con il fango che le sommerge.

Dice Mario Filippello, segretario regionale della Cna, confederazione nazionale dell'artigianato: «Che siamo di fronte ad una follia, ad una vera e propria aberrazione è ormai un dato scontato. Basti pensare che per un banalissimo errore che può commettere un commercialista, sbagliando la dichiarazione di un cliente per una cifra che può stare anche tra i 5 e i 10 euro, scattano i provvedimenti che negano il Durc a quell'azienda. Con conseguenze catastrofiche».

Spieghiamo che cosa sta accadendo in Sicilia, allora, sia nell'orbita della follia vera e propria (quella dell'errore di poche decine di euro), ma anche a migliaia di imprese che non possono più pagare i contributi perché non hanno più soldi, non hanno credito dalle banche, hanno esaurito i prestiti degli usurai e sono ad un passo dal suicidio.

«Si interrompono - spiega Filippello - tutti i meccanismi agevolativi, per esempio quelli contributivi sui nuovi assunti. E partono immediatamente nei confronti delle imprese procedure esecutive. L'imprenditore diventa un fuorilegge, viene cancellato dall'anagrafe delle imprese e, c'è anche questo, deve anche restituire rapidamente all'Inps e allo Stato tutte quelle somme che

aveva risparmiato, appunto, usufruendo di varie agevolazioni. Insomma lo vogliono morto».

28/04/2014



Lunedì 28 Aprile 2014 Politica Pagina 10

## In commissione al via l'esame delle variazioni di Bilancio

Palermo. Le forze politiche siciliane sono impegnate sul doppio fronte dell'organizzazione della campagna elettorale per le europee e i lavori parlamentari di palazzo dei Normanni dove, oggi, se non ci saranno ulteriori rinvii, in commissione Bilancio, dovrebbe prendere il via l'esame sul ddl di variazione del Bilancio. Una manovra di circa trecento milioni che non dovrebbe subire ripercussioni dai novanta di tagli previsti dal decreto legge con cui il governo Renzi ha dato ottanta euro al mese in più ai circa dieci milioni di lavoratori che hanno un reddito tra i 16 e i 25 mila euro.



Argomento che sarà, peraltro, affrontato dalla commissione Finanze della Conferenza delle Regioni. In ogni caso, il presidente Crocetta ha garantito che i già previsti tagli della spesa sanitaria, saranno sufficienti per assorbire l'ulteriore richiesta alla Regione di partecipare al risanamento delle finanze nazionali.

Sul fronte delle elezioni europee ieri il segretario regionale del Pd, Raciti, ha riunito i segretari provinciali del suo partito con i quali ha fatto il punto sia sul piano organizzativo sia su quello politico. «Ancora una volta le forze che operano sul territorio - ha detto Raciti, con una sottile vena polemica - hanno mostrato una maturità e un interesse reale per questo partito e per la funzione che è chiamato svolgere fra la gente, maggiore rispetto a chi vorrebbe rinchiuderne l'azione in stanzette con pochi intimi, dove far cominciare e concludere la vita democratica del Pd. In questo senso, dalla riunione di oggi, raccolgo molti elementi positivi».

Per Raciti, «sono molti gli spunti di riflessione arrivati da un territorio che chiede e merita una forte attenzione. Da segretario regionale, il mio riferimento primario sono sempre stati e restano tutti i militanti che rappresentano quell'energia di cui non possiamo fare a meno e che, in questi giorni, con ancora più forza, reclamano un Pd che sia sempre più un partito e sempre meno un luogo dove a prevalere sono le logiche correntizie da manuale Cencelli».

Il direttivo regionale di "Articolo 4" si riunisce oggi, a Caltanissetta, per ufficializzare il proprio appoggio alla giornalista Michele Giuffrida, candidata come indipendente nella lista del Pd, nella circoscrizione Sicilia-Sardegna. La campagna elettorale comincia a muovere i primi passi: si vota il prossimo 25 maggio, dalle 7 alle 22, solo un giorno. Anche nei Comuni dove si apriranno le urne per le amministrative, si voterà un solo giorno. Scosse di assestamento, dopo i dissapori creati dal rimpasto della giunta Crocetta, si prevedono nel Pd dove ancora le polemiche non sono state riassorbite del tutto. Infatti, nei prossimi giorni dovrebbe arrivare in Sicilia il vicesegretario, Guerini. Nell'Udc, invece, sembra non sia stata esaustiva la lunga riunione dei deputati all'Ars alla presenza del segretario, Cesa, e del presidente del partito, D'Alia.

La Sicilia

Stabilimento Almaviva

Manifestazione di protesta dei lavoratori dei call center

Oggi lunedì 28, dalle ore 18 in poi, davanti ai cancelli dello stabilimento di Almaviva Contact, call center in via Cardillo 6, a Misterbianco, si terrà una manifestazione di tutti i lavoratori impiegati nel settore delle telecomunicazioni.

I lavoratori dei principali call center della provincia di Catania si ritroveranno davanti i cancelli di Almaviva per gridare la propria indignazione, sofferenza e preoccupazione. Le gare al massimo ribasso che spingono gli outsourcer fuori dal territorio nazionale con le delocalizzazioni rischiano di minare alla base l'occupazione di migliaia di lavoratori italiani di cui 9000 solo nella provincia etnea.

I lavoratori di Almaviva sono già stati avvisati dalla proprietà circa il futuro incerto che si materializza all'orizzonte. In Sicilia 5000 dipendenti tra Catania e Palermo lavorano per Almaviva con una età media di 40 padri e madri di famiglia giovani e meno giovani che di call center vivono.

«Oggi - scrivono i diretti interessati - racconteremo le nostre storie per dire No all'ennesima crisi! No all'ennesima bomba sociale siciliana e non solo».